

Osservatorio permanente sul disagio abitativo del Comune di Trento
Analisi del profilo dell'utenza 2022 e confronto con i dati del 2021

Il presente documento restituisce i risultati dell'analisi realizzata dal Progetto Politiche abitative e costituisce un tassello del percorso di approfondimento e monitoraggio iniziato nel 2022 con l'obiettivo generale di attivare un sistema di osservazione della condizione abitativa nella città anche attraverso un aggiornamento costante nel tempo dei dati disponibili ed utili al fine di valutare in prospettiva l'efficacia degli attuali strumenti della politica provinciale per la casa.

Grazie all'annuale raccolta delle domande di accesso agli strumenti provinciali (alloggio a canone sostenibile e contributo integrativo al canone di locazione in primis), l'Amministrazione comunale dispone di una serie di dati specificamente attinenti le fasce di popolazione che manifestano un significativo disagio abitativo.

I dati sono stati analizzati e le conclusioni raggiunte restituiscono un profilo dell'utenza, sotto molteplici aspetti, dalla condizione economica alla presenza di minori o soggetti fragili, dall'anzianità di residenza sul territorio all'idoneità dell'alloggio occupato, ecc...

Analisi profilo utenza: finalità e premesse metodologiche

Le caratteristiche dell'utenza sono determinate dalle regole di accesso previste dalla L.P. 15/2005 e dal Regolamento attuativo, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 17-75/Leg, e s.m.i.

Secondo la norma è requisito basilare il possesso della cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'UE. Tale requisito è affiancato al requisito di residenza anagrafica in un comune della Provincia autonoma di Trento da almeno tre anni.

Con Deliberazione della Giunta provinciale 15 giugno 2007, n. 1276, in attuazione della L.P. 2 maggio 1990, n. 13 (Interventi nel settore dell'immigrazione straniera extracomunitaria), è stato consentito l'accesso agli strumenti della L.P. 15/2005 anche ai cittadini extracomunitari in possesso di permesso di soggiorno illimitato o, se almeno biennale, in costanza di lavoro o con iscrizione alle liste di collocamento.

Il Regolamento specifica le regole di determinazione dei punteggi utili per la stesura della graduatoria.

Per la formazione delle graduatorie il punteggio totale assegnato al richiedente può essere scomposto in tre dimensioni differenti: *la condizione economica, la condizione familiare e la condizione localizzativa - lavorativa*.

La **condizione economica** occupa un ruolo prioritario e viene misurata attraverso l'ICEF, a cui viene assegnato un punteggio decrescente fino alla soglia massima di presentazione della domanda.

La **condizione familiare** viene valorizzata su alcuni elementi distintivi del nucleo. A titolo d'esempio, vengono assegnati punteggi aggiuntivi in presenza di invalidità, per ciascun figlio minore e per nuclei familiari monogenitoriali con minori.

La terza dimensione della **condizione localizzativa-lavorativa** favorisce coloro che risiedono a Trento da più tempo e conferisce punti ulteriori in proporzione all'attività lavorativa svolta.

I dati che verranno illustrati sono relativi alle domande ammesse in graduatoria, quindi che presentano gli specifici requisiti normativi, tra 1000 e 1300 ogni anno per ciascuno strumento.

Si tratta quindi di numeri "limitati", che non consentono di trarre conclusioni definitive e puntuali sul tema, ma permettono comunque di individuare alcuni trend interessanti.

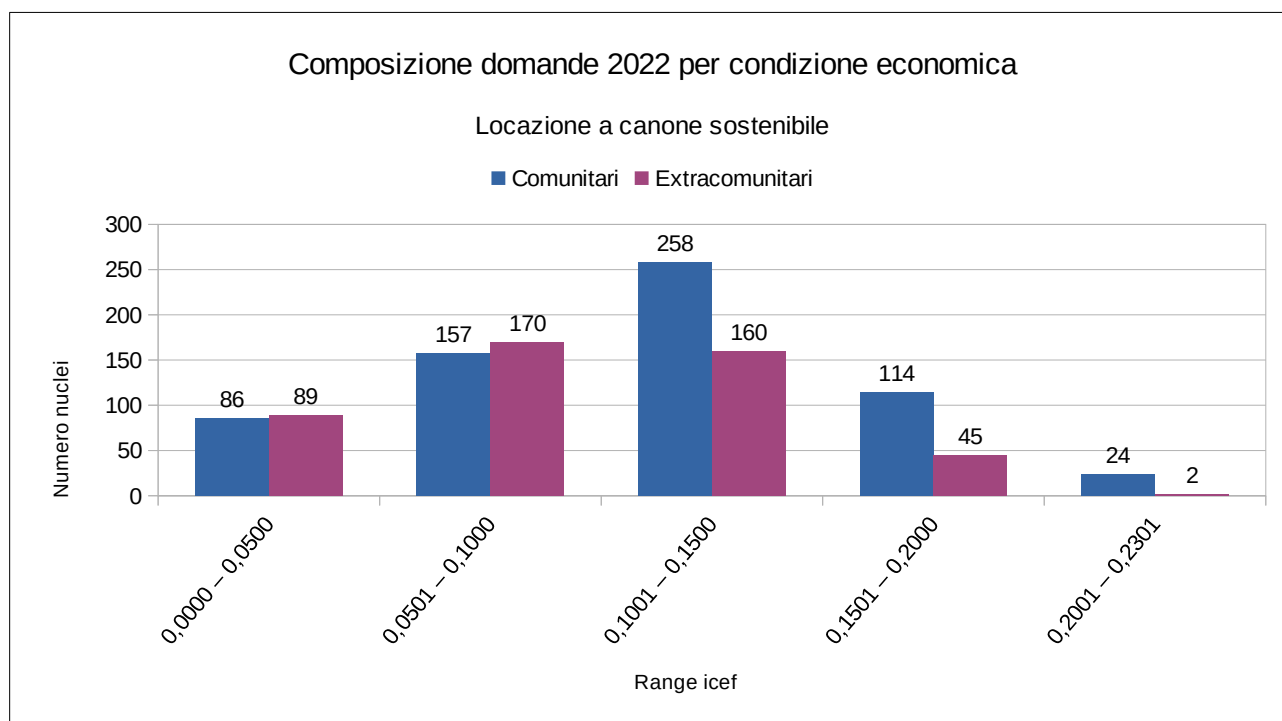
Sono state analizzate le ultime graduatorie disponibili (domande raccolte nel periodo compreso tra il 1 settembre e il 30 novembre 2022) e operato il confronto con i dati della raccolta domande 2021.

Si premette che la distinzione tra cittadini comunitari ed extracomunitari è operata in riferimento al richiedente (per le domande di accesso alla locazione o al contributo integrativo al canone di locazione) e all'intestatario della scheda di famiglia (per i dati anagrafici).

Condizione economica dei nuclei richiedenti.¹

L'analisi è condotta considerando l'ICEF collegato alla domanda, per entrambi gli strumenti. Va precisato che l'ICEF massimo di accesso per il contributo integrativo all'affitto è di 0,2100, mentre per la locazione a canone sostenibile è di 0,2300.

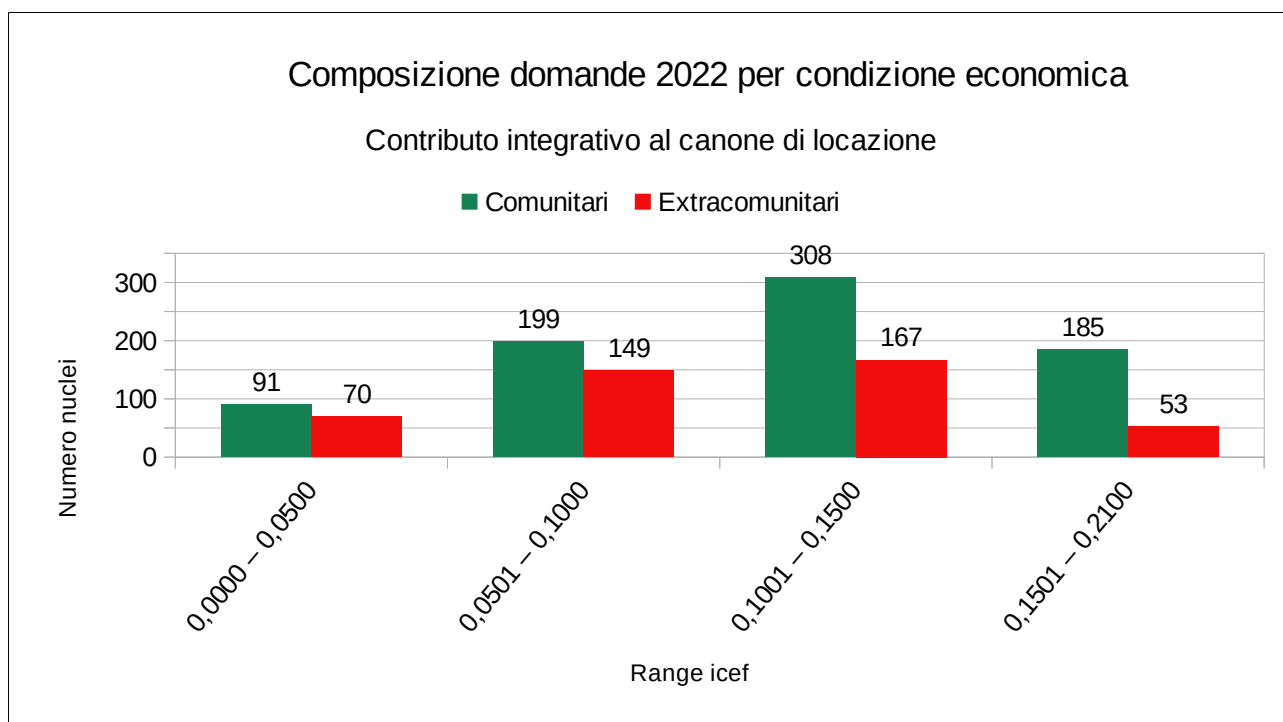
Composizione domande 2022 per condizione economica		
locazione a canone sostenibile		
range ICEF	comunitari	extracomunitari
0,0000 - 0.0500	86	89
0,0501 - 0.1000	157	170
0,1001 - 0.1500	258	160
0,1501 - 0.2100	114	45
0,2101 - 0,23	24	2
totali	639	466



¹ come rilevata dall'indicatore ICEF 2022.

Confronto con i dati 2021: rispetto all'anno precedente per quanto riguarda la condizione economica delle domande di locazione alloggio si può notare come sia diminuita la percentuale di domande di cittadini comunitari nel range ICEF 0,0000 – 0,0500 (-4% circa) e come invece sia aumentata la percentuale di quelle nel range ICEF 0,1001-0,1500 (+ 7% tra i comunitari). Per quanto riguarda le domande di locazione dei cittadini extracomunitari rispetto al 2021 non ci sono sostanziali differenze nei diversi range ICEF.

Composizione domande 2022 per condizione economica		
contributo integrativo all'affitto		
range ICEF	comunitari	extracomunitari
0,0000 - 0.0500	91	70
0,0501 - 0.1000	199	149
0,1001 - 0.1500	308	167
0,1501 - 0.2100	185	53
totali	783	439



Confronto con i dati 2021: anche per le domande relative al contributo integrativo si evidenzia un calo nel range ICEF 0,0000 – 0,0500 (-3%) e a sua volta si può notare un aumento delle domande nel range ICEF 0,1000 – 0,1500 (+ 8%). Anche in questo caso per quanto riguarda i cittadini extracomunitari non ci sono sostanziali differenze rispetto al 2021.

Si segnala che è ragionevolmente possibile presumere che i nuclei posizionati nei primi due range (quindi con ICEF fino a 0,1000), siano ben al di sotto della soglia di povertà.

Si ricorda che per lungo tempo le politiche trentine hanno fissato la soglia ICEF dello 0,1300 quale limite per il c.d. reddito di garanzia - ora Assegno Unico Provinciale, con soglia a 0,1600 - principale misura provinciale di contrasto alla povertà, in quanto a tale ICEF corrispondeva un reddito equivalente di 6.500,00 euro annui; probabilmente anche il terzo range rientra nella soglia di povertà, ma volendo scontare i diversi algoritmi di calcolo che producono indicatori specifici per ogni politica, si possono ragionevolmente considerare sotto soglia i nuclei con ICEF entro 0,1000.

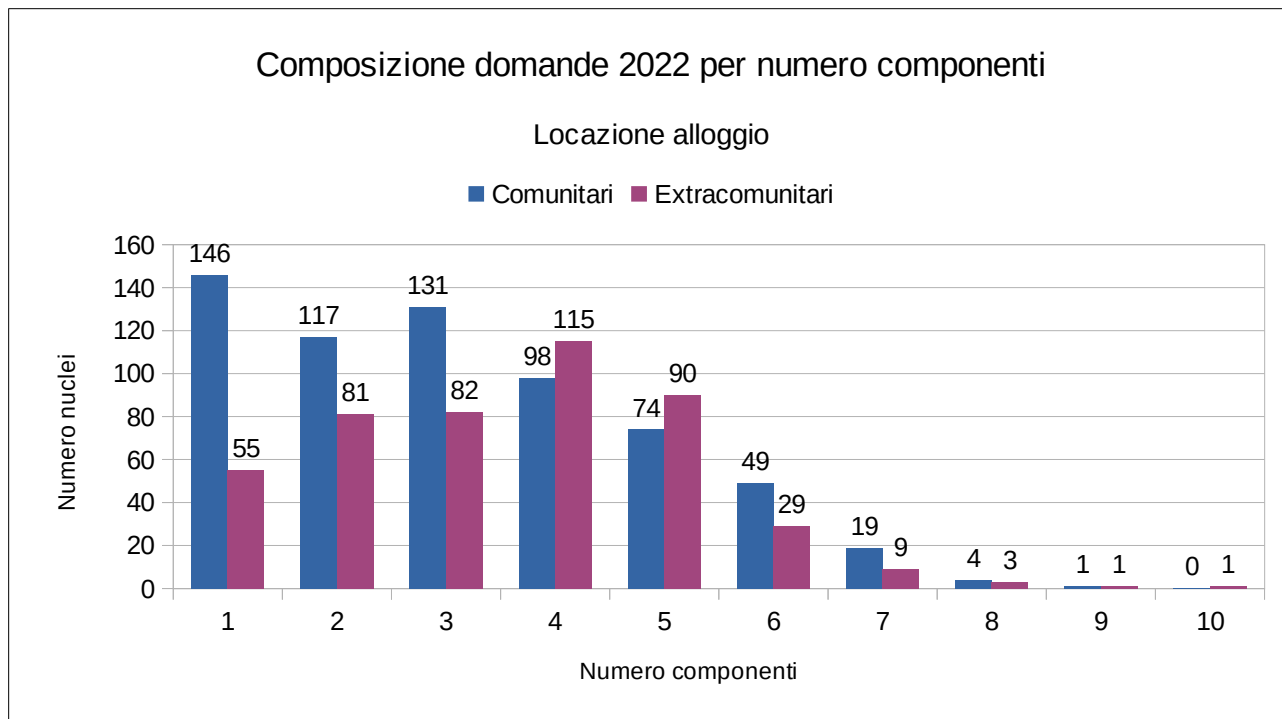
Con riguardo alla popolazione residente totale, i nuclei richiedenti al di sotto della soglia di povertà, rappresentano con molta approssimazione lo 0,52% dei nuclei di cittadini comunitari residenti (243/51.371 sulla locazione, 290/51.371 sul contributo) ed il 6,55% dei nuclei di cittadini extracomunitari residenti (259/3.644 sulla locazione, 219/3.644 sul contributo).

Come evidenziato dai dati, nella c.d. fascia grigia, approssimativamente individuabile nel quarto/quinto range, la quota di popolazione extracomunitaria che chiede l'accesso agli strumenti indagati si abbassa sensibilmente.

Condizione familiare dei nuclei richiedenti

1. Composizione dei nuclei familiari

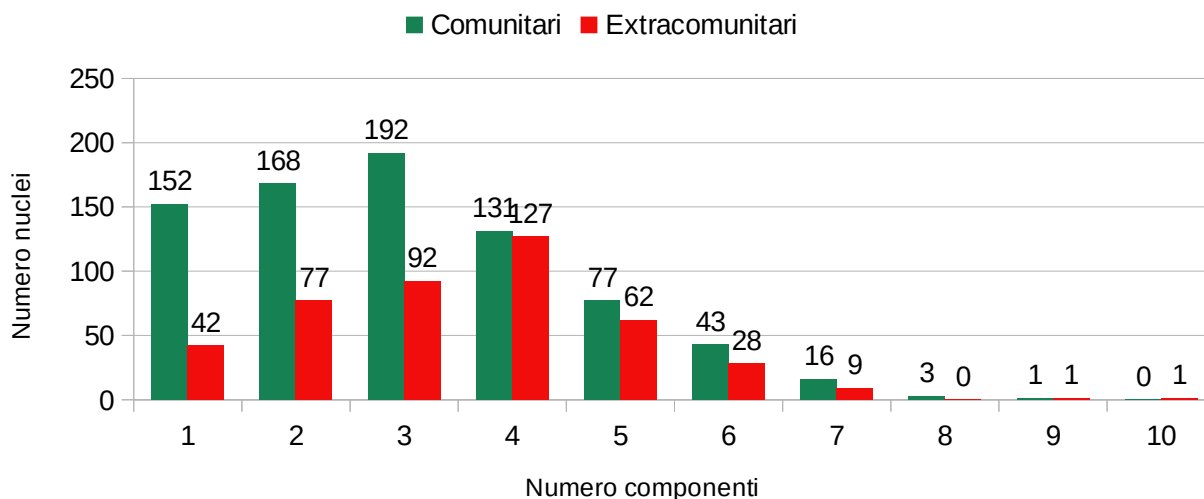
Mentre la dimensione media familiare a livello comunale è di 2,1 componenti per nucleo, la dimensione familiare dei nuclei che chiedono l'accesso a locazione e contributo è di 3,1 componenti tra i cittadini comunitari e 3,5 tra i cittadini extracomunitari.



Nonostante la dimensione media familiare sia maggiore di quella del totale dei residenti, i dati evidenziano comunque un forte peso dei nuclei monopersonali, in particolare tra i cittadini comunitari, in linea con le tendenze della popolazione residente.

Composizione domande 2022 per numero componenti

Contributo integrativo al canone di locazione



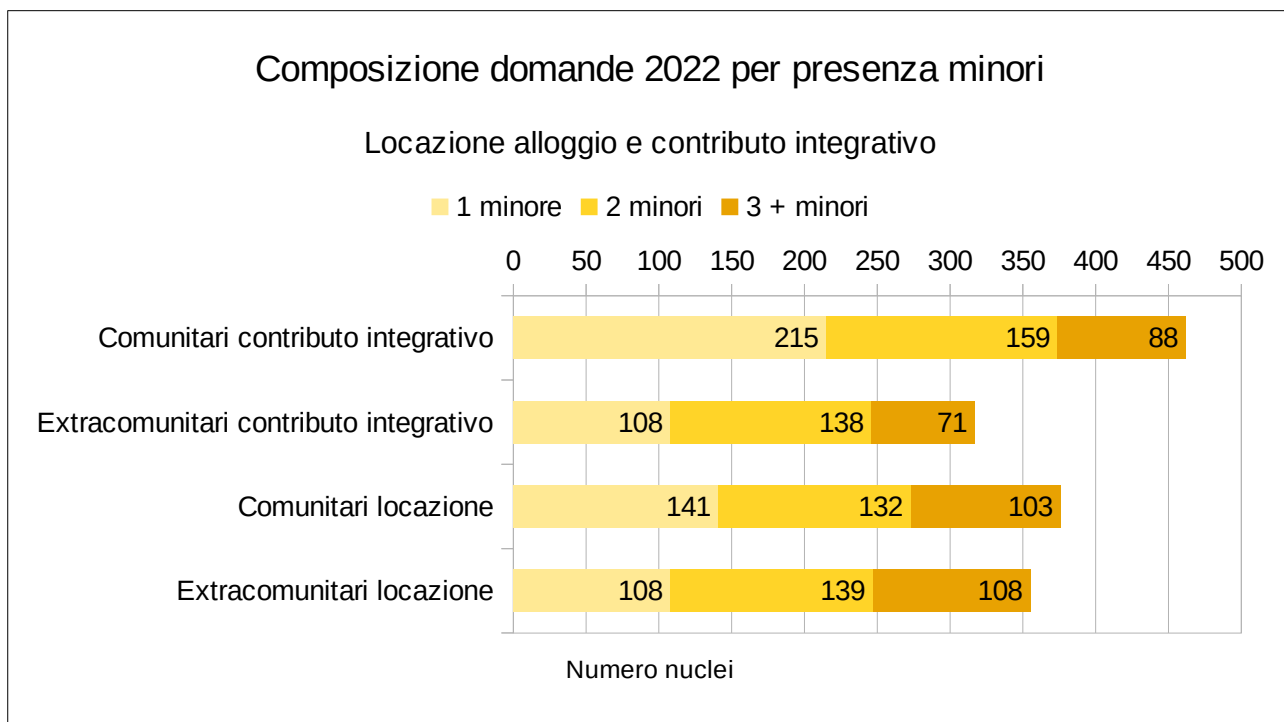
2. Presenza soggetti fragili

Minori

Sulle graduatorie per entrambi i benefici, i nuclei con minori sono sovrarappresentati rispetto al dato generale di Trento: rispetto a tutti i nuclei familiari cittadini (51.370 circa), i nuclei con minori (11.430 circa) rappresentano il 22%; tra i richiedenti comunitari, sia per la locazione che per il contributo, i nuclei con minori sono invece circa il 59% del totale e, tra gli extracomunitari, circa il 74%.

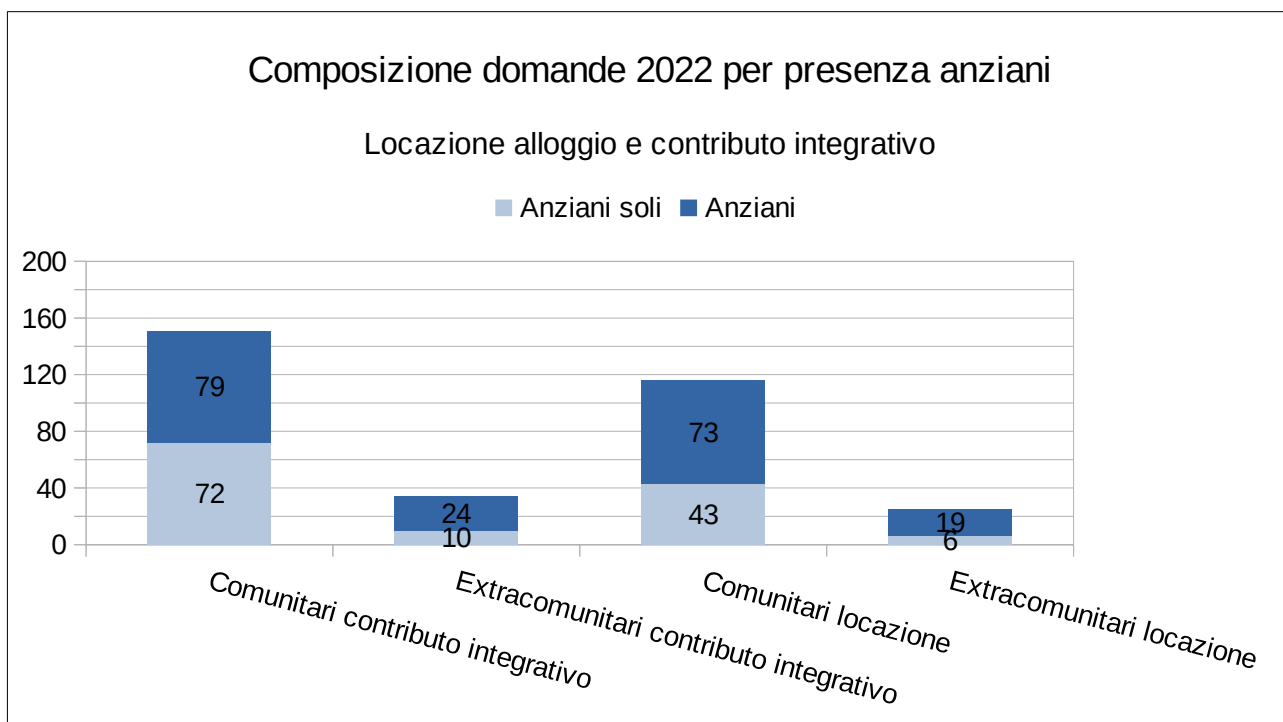
Composizione domande 2022 per presenza minori				
	locazione		contributo	
	comunitari	extracomunitari	comunitari	extracomunitari
Nuclei con minori	376	355	462	317
Domande totali	639	466	783	439

Come evidenziato dal grafico, i nuclei con un solo minore sono nettamente maggioritari tra le famiglie comunitarie.



Confronto con i dati 2021: rispetto al 2021, sono aumentati del 3% circa i nuclei con minori sia per i comunitari che per gli extracomunitari che presentano la domanda di contributo integrativo e di locazione alloggio.

Anziani (sessantacinque anni e oltre)



A riprova della struttura demografica più giovane delle famiglie extracomunitarie, le stesse contano anche molti meno anziani rispetto alle famiglie comunitarie; in generale, la popolazione cittadina conta oltre 28.300 anziani, distribuiti in 20.098 nuclei, di cui solo 347 extracomunitari. Dai dati sembra poter dedurre che gli anziani, soprattutto se soli, privilegino il ricorso al contributo, probabilmente per non dover lasciare la loro casa, il loro quartiere e la rete sociale.

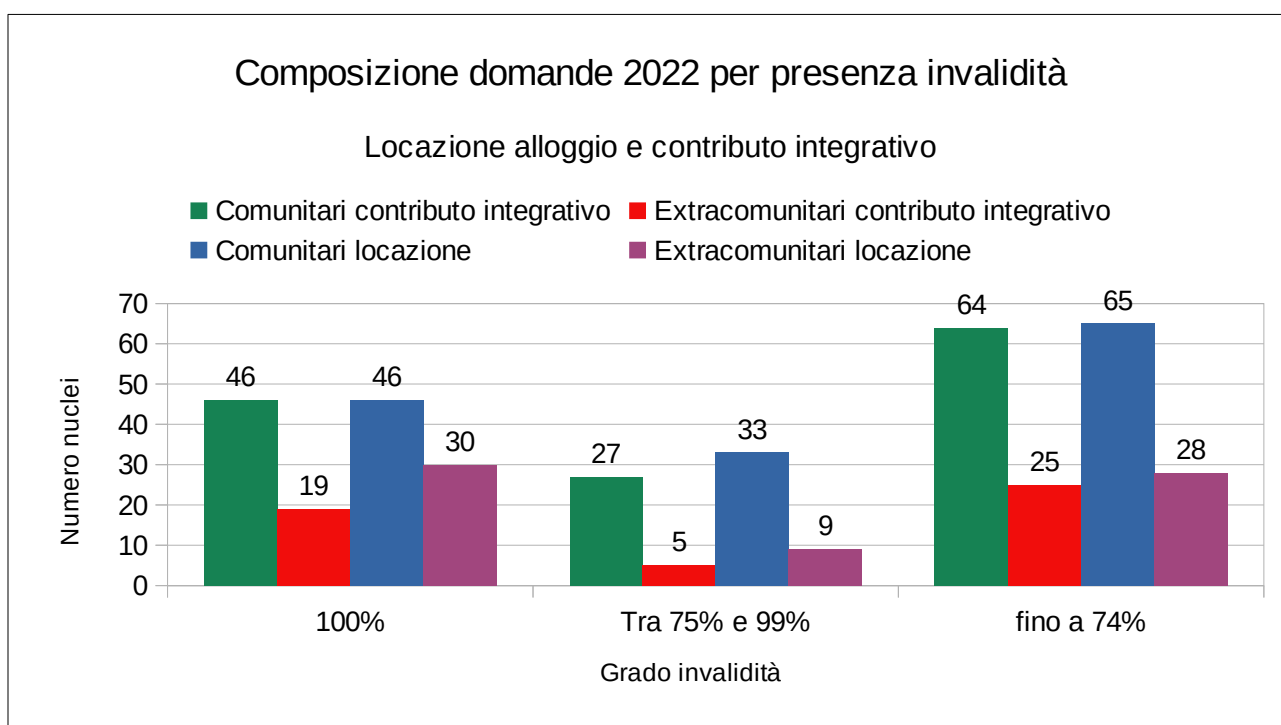


Confronto con i dati 2021: come per il 2021 anche nel 2022 i nuclei con solo anziani prediligono la misura del contributo integrativo e non la domanda di locazione alloggio.

Con riguardo alla condizione economica, le famiglie con minori risultano leggermente più povere delle famiglie con anziani: delle famiglie con minori che presentano domanda di locazione il 47% ha ICEF inferiore a 0,1000, tra i nuclei con ultrasessantacinquenni la percentuale è del 45%. Nelle fasce di reddito più alte, invece sopra lo 0,1500, i nuclei con minori sono solo il 13% (rispetto a tutti i nuclei con minori) mentre gli anziani rappresentano il 17%.

Invalidità

Un altro fattore di fragilità delle famiglie è la presenza di invalidi, riassunta nel grafico sottostante.



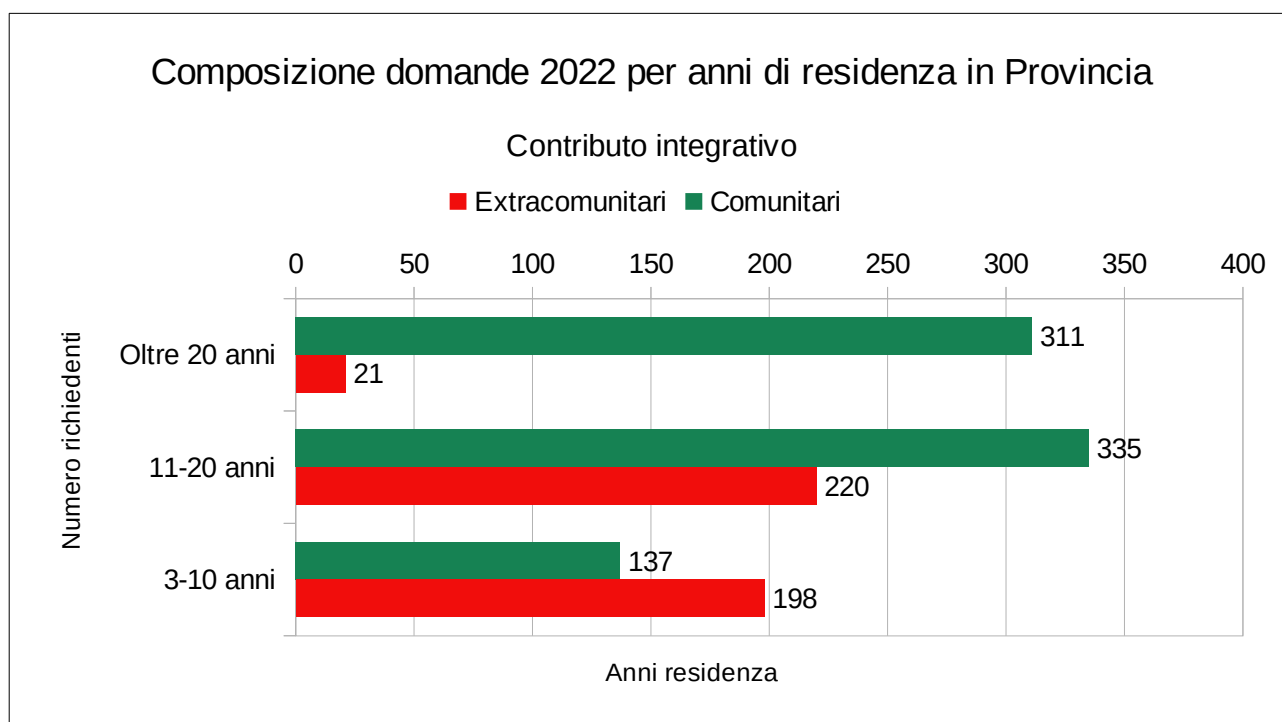
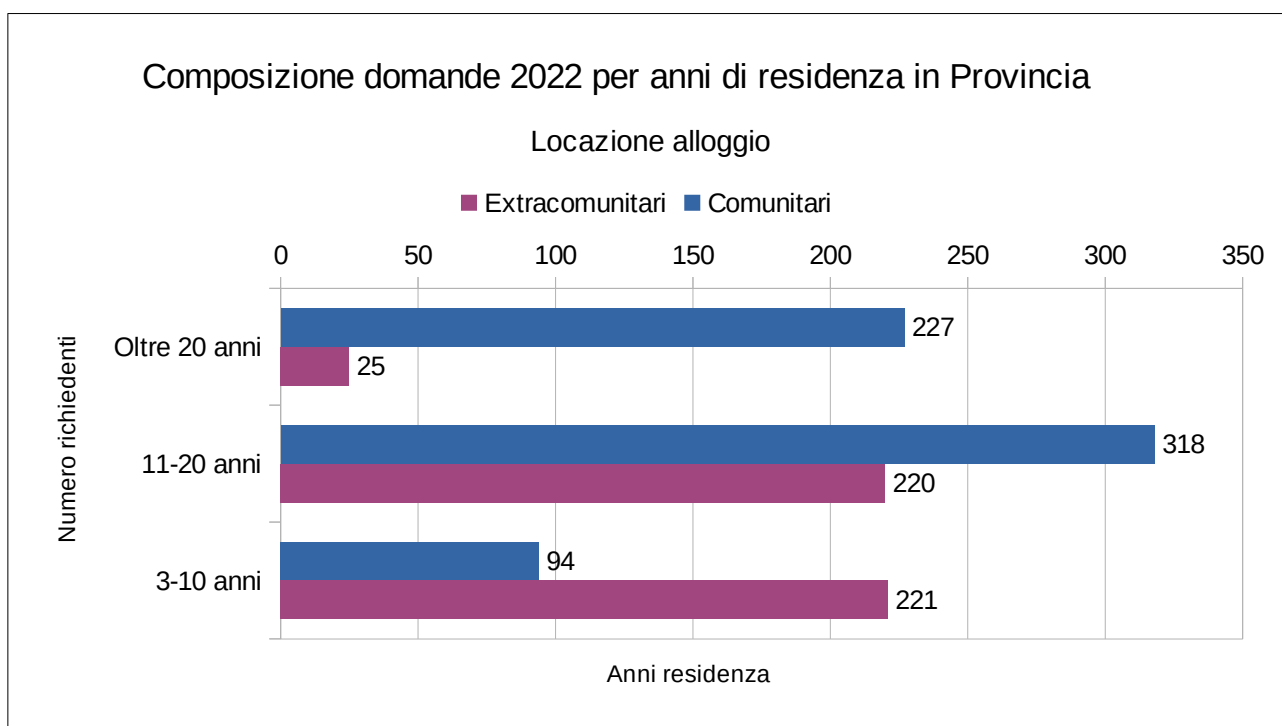
Richiesta alloggio sbarrierato

Il dato sulla richiesta di alloggio privo di barriere architettoniche mostra una sostanziale divergenza rispetto alle invalidità certificate; si rilevano infatti solo 4 richieste tra i cittadini comunitari, a fronte di 46 invalidità al 100% e 30 tra il 75 ed il 99%; tra i cittadini extracomunitari, le richieste sono 4, a fronte di 33 invalidità al 100% e 9 tra il 75 ed il 99%. Se da un lato molte invalidità non necessitano di alloggio sbarrierato (ad esempio quelle di carattere psichico), sembra che in molti casi le famiglie non avanzino tale richiesta nel timore che, pur essendo in posizione utile, possa comportare ritardi o impossibilità di ottenere un alloggio.

Confronto con i dati 2021: per quanto riguarda le richieste di un alloggio sbarrierato, si può notare che rispetto al 2021 sono diminuite ed in particolare per i cittadini comunitari si è passati da 13 a 4 e per gli extracomunitari da 8 a 4 alloggi sbarrierati richiesti.

3. Stanzialità richiedenti.

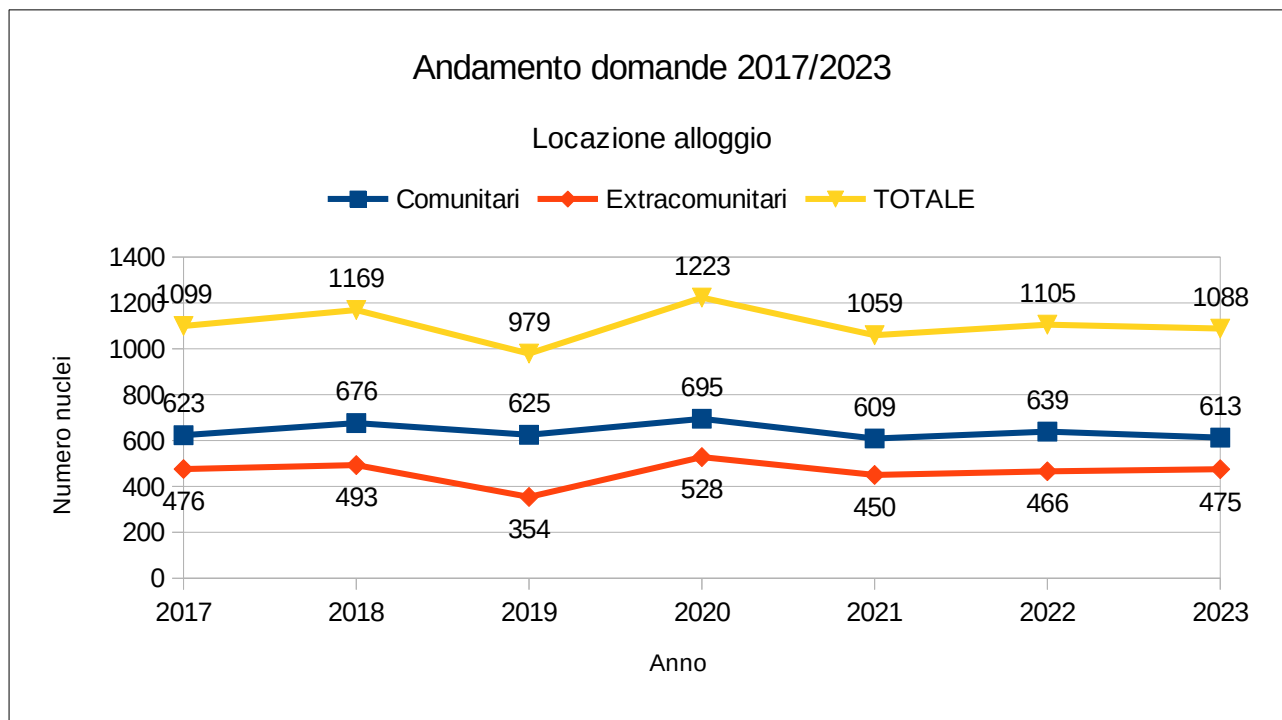
La norma provinciale prevede che il soggetto che presenta la domanda di accesso alla locazione ed al contributo sia residente in Provincia da almeno tre anni, ed inoltre attribuisce un punteggio parametrato agli anni di residenza, prendendo in considerazione fino a 40 anni.



La maggior parte dei nuclei comunitari sono lungo residenti sul territorio; tra i nuclei extracomunitari oltre la metà è residente sul territorio provinciale da più di 10 anni, sono invece pochi coloro che hanno una residenza ultraventennale.

LOCAZIONE A CANONE SOSTENIBILE

Andamento domande locazione anni 2017/2023



L'andamento nella raccolta delle domande mostra una certa omogeneità, con l'eccezione del picco verso il basso del 2019, riferibile probabilmente all'introduzione del requisito normativo di accesso della residenza decennale, come sembrerebbe dimostrato dal calo più consistente delle domande di cittadini extracomunitari. La sospensione del requisito ha comportato un sostanziale riallineamento al trend degli anni precedenti, con un picco verso l'alto nel 2020, dovuto forse alla sensazione di generalizzata incertezza portata dal periodo pandemico che potrebbe aver spinto l'utenza verso strumenti percepiti come rassicuranti.

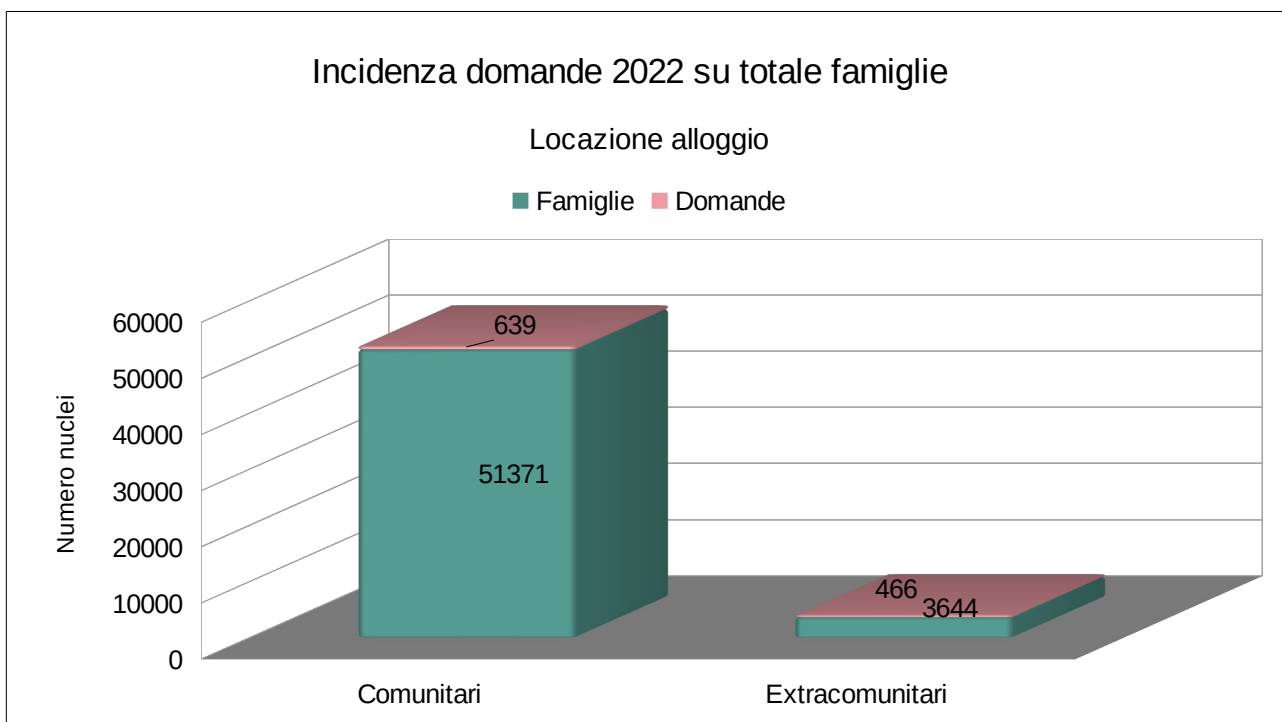
Nel 2022 le domande di locazione alloggio dei cittadini comunitari ed extracomunitari sono aumentate lievemente (30 e 16 domande in più rispetto al 2021).

Calcolo dell'incidenza delle domande di locazione alloggio Edilizia Residenziale Pubblica sulla popolazione residente

Nell'edizione 2022 sono state ammesse in graduatoria **1105** domande di locazione alloggio E.R.P., così ripartite:

- 639 domande sulla graduatoria comunitari, su 51.371 nuclei comunitari residenti;
- 466 domande sulla graduatoria extracomunitari, su 3.644 nuclei extracomunitari residenti.

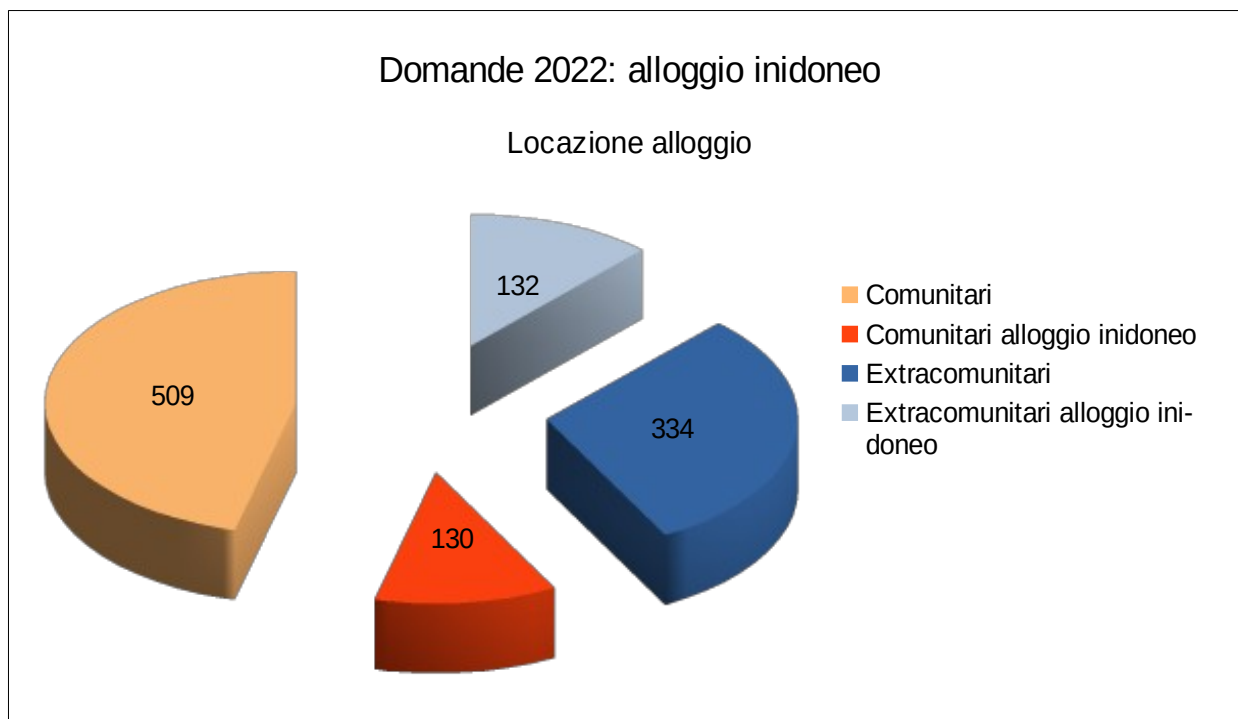
In proporzione quindi, sono state presentate 1,24 domande ogni 100 nuclei familiari di cittadini comunitari residenti e 12,79 domande ogni 100 nuclei di cittadini extracomunitari residenti.



Confronto con i dati 2021: rispetto all'anno precedente è leggermente aumentato il numero di domande di locazione alloggio rispetto al numero di nuclei residenti.

Alloggi inidonei.

Con riguardo agli alloggi occupati dai richiedenti che presentano domanda, si può notare un alto numero di alloggi inidonei, in particolare per numero di stanze rispetto agli occupanti (secondo la definizione normativa); tra cittadini comunitari, il 20% vive in un'abitazione inidonea; tra i cittadini extracomunitari la percentuale sale a più del 28%, (circa un nucleo familiare su quattro non dispone di un'abitazione adeguata).



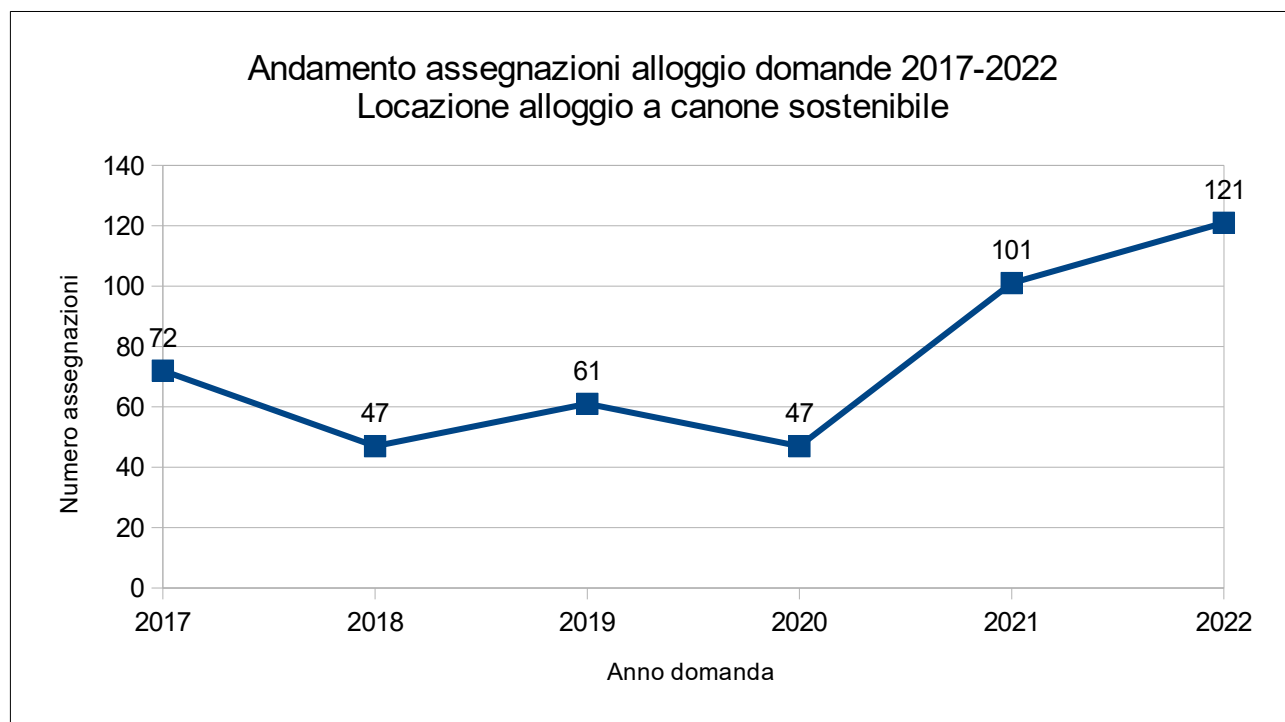
Confronto con i dati 2021: rimane sostanzialmente uguale nel 2022 la percentuale di nuclei familiari che risiedono in un alloggio inidoneo.

Assegnazioni alloggio

Successivamente alla raccolta delle domande si procede al loro controllo (verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge e attribuzione dei punteggi secondo le condizioni sopra riportate) nonché alla formazione delle graduatorie di locazione alloggio per i cittadini comunitari ed extracomunitari.

Le domande sono inserite in graduatoria in ordine decrescente di punteggio e hanno validità per una sola graduatoria, che rimane efficace per 12 mesi. Nel momento in cui si rende disponibile un alloggio viene comunicata al cittadino comunitario o extracomunitario, utilmente collocato in graduatoria, la disponibilità dello stesso e in caso di accettazione si autorizza ITEA s.p.a. alla stipulazione del contratto.

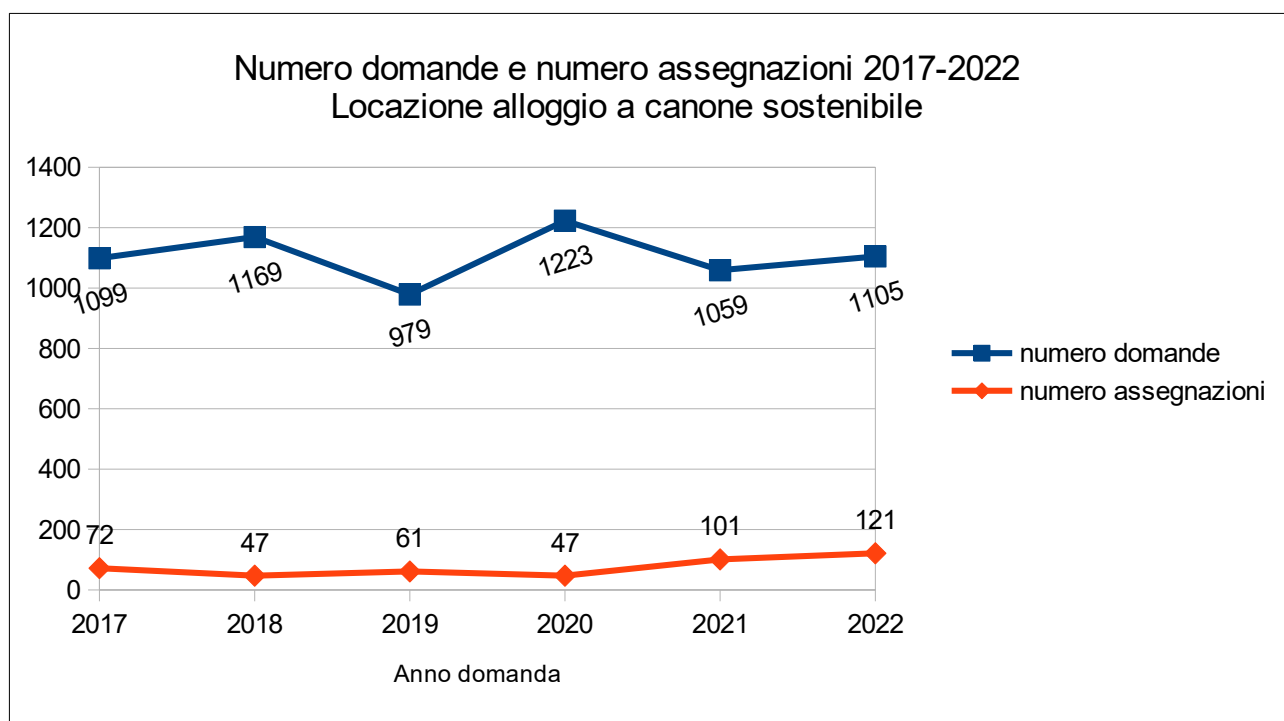
Andamento assegnazioni alloggio su graduatorie 2017 - 2022						
locazione alloggio a canone sostenibile						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Numero assegnazioni	72	47	61	47	101	121



Come si può notare dal grafico l'andamento delle assegnazioni risulta oscillante, questo è dovuto al numero di alloggi che l'ente gestore rende disponibili per la locazione.

Va comunque notato che per le domande anno 2021 e 2022 è notevolmente aumentato il numero di assegnazioni, ma ciò tuttavia non ha portato ad una sostanziale riduzione del numero delle domande.

Numero domande raccolte e totale assegnazioni

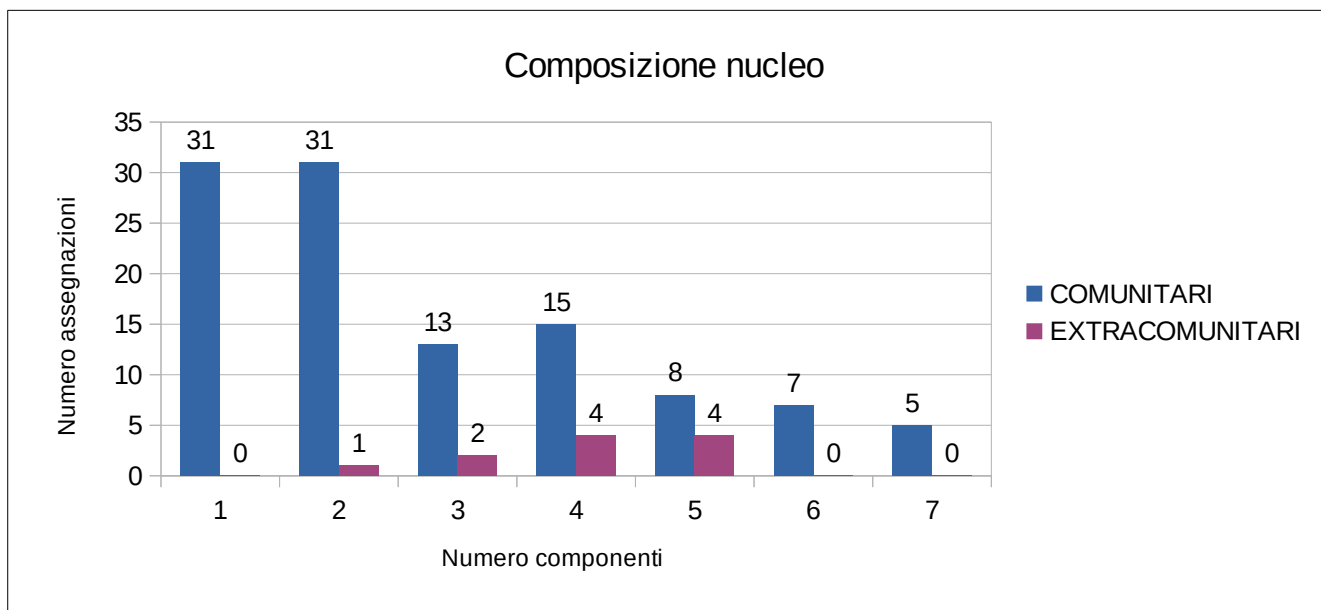


Per le domande anno 2017 e 2019 la percentuale tra domande inserite nella graduatoria di locazione alloggio e il numero di assegnazioni si attesta rispettivamente al 6,55% e al 6,23%. Si nota un calo delle assegnazioni rispetto al numero domande nelle raccolte del 2018 e del 2020 con percentuali pari al 4,02% e al 3,84%. Nel 2020 notiamo una percentuale minore di assegnazioni sul numero delle domande ma va rilevato che il numero di domande inserite in graduatoria risulta maggiore rispetto a quello degli anni precedenti e successivi.

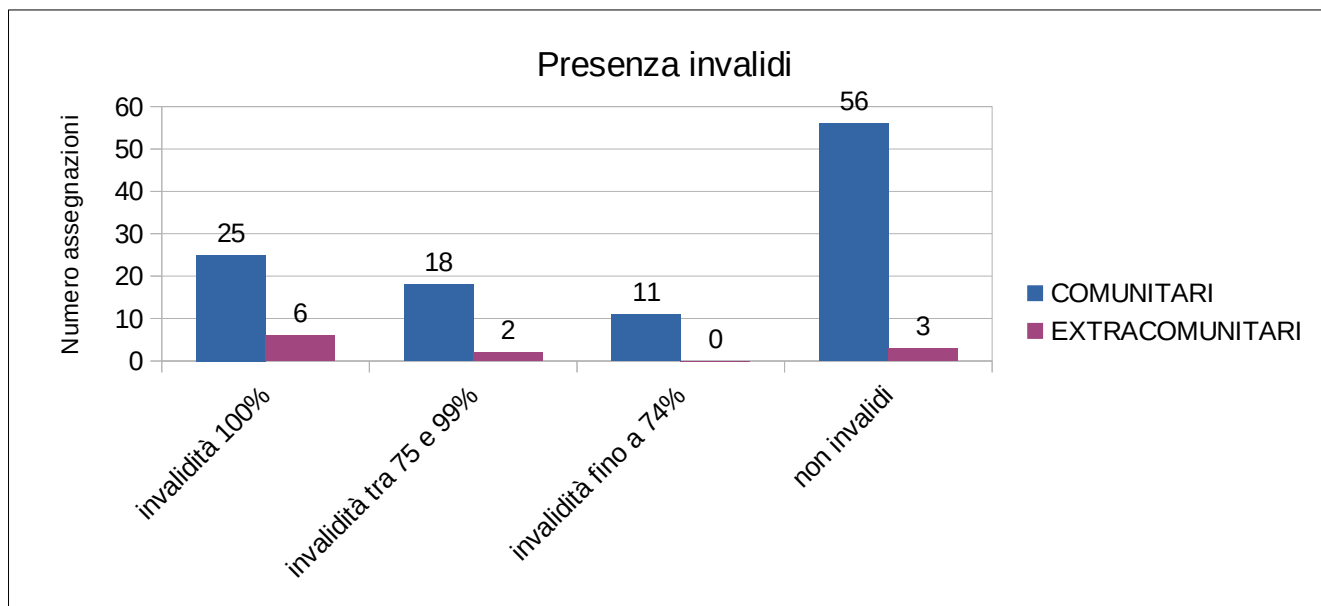
Un numero maggiore di assegnazioni alloggio si nota negli ultimi anni: per la raccolta domande 2021 quando la percentuale si attesta al 9,54% mentre per il 2022 si attesta al 10,95%.

Tipologia nuclei familiari assegnatari

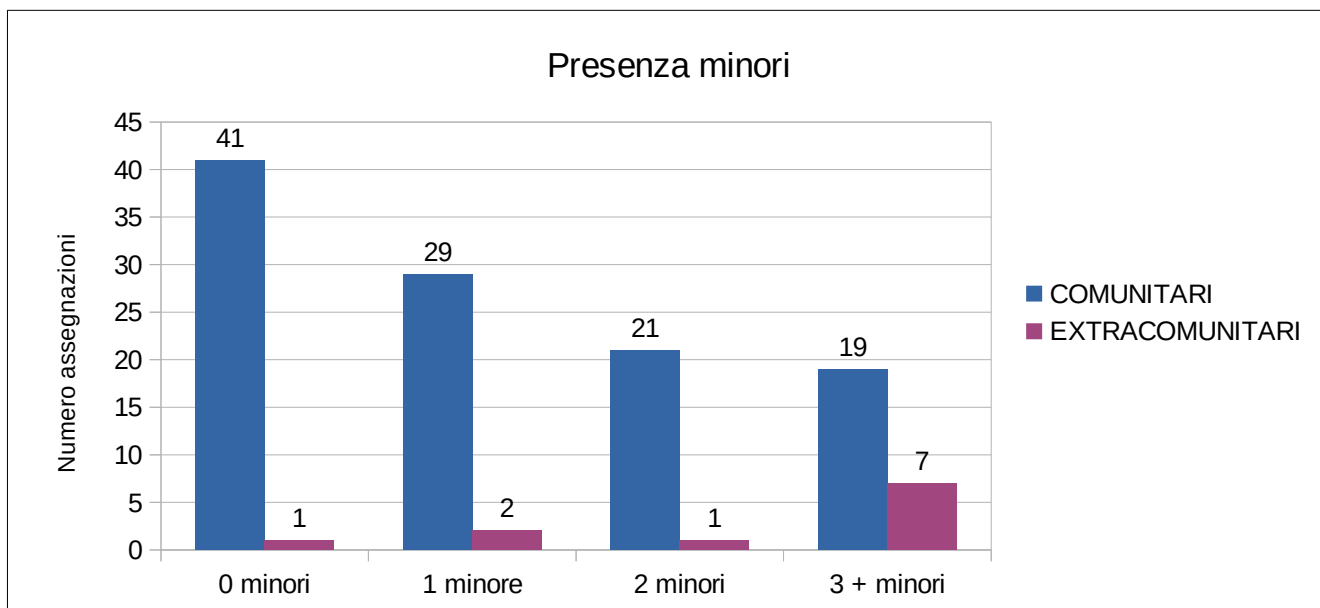
Sulla base della graduatoria di locazione alloggio a canone sostenibile anno 2022 sono stati assegnati un totale di 121 alloggi sulla base delle disponibilità segnalate da parte di ITEA S.p.A. Si propone un'analisi della tipologia di nuclei familiari assegnatari degli alloggi di cui sopra.



Si può notare come la maggior parte degli alloggi assegnati sia destinata a nuclei familiari composti da 1 e da 2 componenti per i cittadini comunitari e da 4 e 5 componenti per i cittadini extracomunitari.



Per quanto riguarda i cittadini comunitari il 51% delle assegnazioni è rivolto a nuclei senza invalidi al loro interno mentre per i cittadini extracomunitari la percentuale scende al 27% delle assegnazioni.



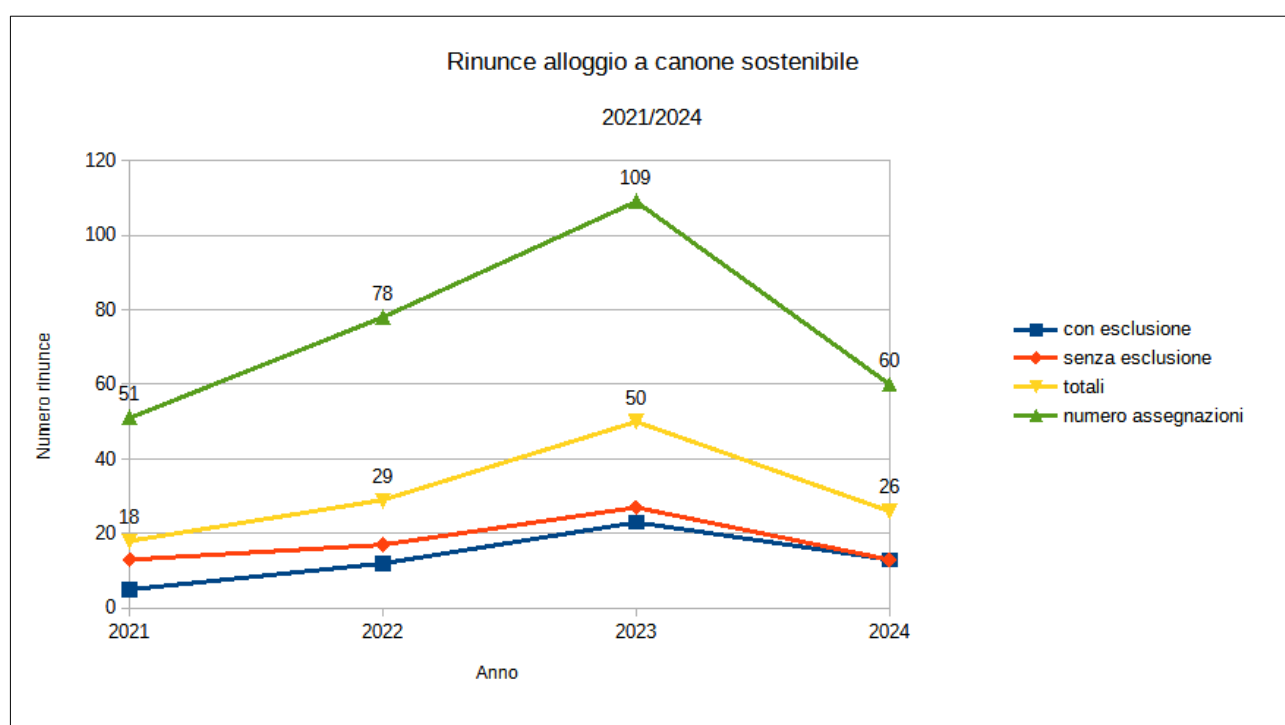
Per i cittadini comunitari il 37% delle assegnazioni riguarda nuclei dove non sono presenti minori; diversamente per i cittadini extracomunitari si riscontra solo un'assegnazione alloggio a nucleo senza minori. Da notare che ben il 64% delle assegnazioni tra i cittadini extracomunitari è rivolto a nuclei familiari con 3 o più minori all'interno del nucleo che presenta la domanda.

Infine tra le 121 assegnazioni di alloggio i nuclei familiari composti da over 65 o con over 65 nel nucleo sono 11 per i cittadini comunitari e 2 per i cittadini extracomunitari.

Rinunce

Ai sensi dell'art. 11 del Regolamento, il rifiuto dell'alloggio proposto in locazione comporta in alcuni casi l'esclusione per 5 anni dalle graduatorie di alloggio pubblico e la perdita dell'eventuale contributo integrativo per il richiedente.

Nonostante tali conseguenze e pur a fronte del forte disagio abitativo del territorio, aumentano sensibilmente le rinunce agli alloggi pubblici; nell'anno solare 2023, a fronte di 109 alloggi assegnati, sono state registrate ben 50 rinunce; di queste 23 hanno determinato gli effetti sanzionatori descritti; i restanti 27 casi riguardano invece nuclei con la presenza di soggetti fragili (con invalidità pari o superiore al 75% o anziani non autonomi) o nuclei genitore-figlio minore cui sia stato offerto alloggio con una sola stanza da letto, dunque non sanzionati dall'art. 11 del Regolamento.



Si tratta di un trend in crescita: le rinunce sono state 18 nel 2021, 29 nel 2022, 50 nel 2023 e sono già 26 nel primo quadrimestre 2024.

Revoche

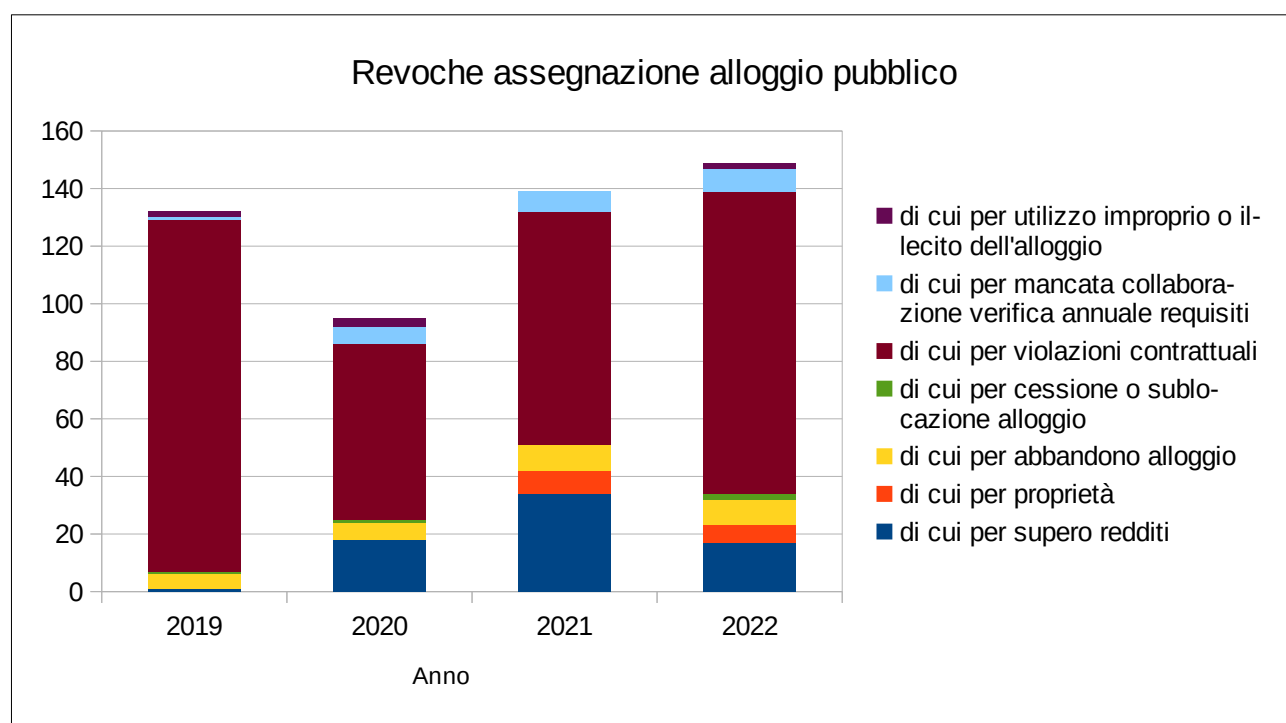
L'Ente locale può disporre la revoca dell'assegnazione dell'alloggio nei seguenti casi previsti dalla L.P. 15/2005, art. 9:

- superamento da parte del nucleo familiare del soggetto assegnatario del limite di condizione economico-patrimoniale previsto per la permanenza negli alloggi;
- acquisizione del diritto di proprietà, di usufrutto o di abitazione su altro alloggio;
- qualora cessi di far parte del nucleo familiare il soggetto assegnatario;
- condanna, anche non definitiva, o applicazione della pena nei casi previsti;
- condanna definitiva dell'assegnatario o di uno dei componenti del nucleo familiare nei casi previsti;
- cessione dell'alloggio in tutto o in parte in sublocazione a terzi o altre gravi violazioni contrattuali;
- mancata collaborazione nella verifica delle condizioni economico-patrimoniali;
- mancata occupazione dell'alloggio per un periodo continuativo di almeno sessanta giorni;
- mancata osservanza delle disposizioni per il subentro;
- rifiuto del trasferimento in un altro alloggio di ITEA s.p.a. nei casi di mobilità coattiva;
- ospitalità o inserimento nel nucleo familiare anagrafico di ulteriori componenti senza preventiva autorizzazione di ITEA s.p.a. (esclusa la nascita di figli);
- uso improprio o illecito dell'alloggio.

A seguito del provvedimento di revoca l'assegnatario e il suo nucleo familiare sono tenuti a rilasciare l'alloggio entro il termine massimo di un anno, variamente declinato dai *“Criteri per l'applicazione della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 e del suo regolamento d'esecuzione”* in relazione alle diverse fattispecie, salvo proroga di un ulteriore anno per gravi ed eccezionali motivi.

Numero revoche assegnazione di alloggio pubblico

REVOCHE	2019	2020	2021	2022
Di cui per supero redditi	1	18	34	17
Di cui per proprietà			8	6
Di cui per abbandono alloggio	5	6	9	9
Di cui per cessione o sublocazione alloggio	1	1		2
Di cui per violazioni contrattuali	122	61	81	105
Di cui per mancata collaborazione nella verifica annuale dei requisiti	1	6	7	8
Di cui per utilizzo improprio o illecito dell'alloggio	2	3		2



Il maggior numero di revoche è riconducibile alla categoria delle “violazioni contrattuali”: si tratta per la maggior parte di casi di revoche per morosità o esaurimento dei punti della carta dell’inquilino. Questa tipologia di revoche, così come quelle dovute alla mancata collaborazione alla verifica annuale dei requisiti sarebbero forse almeno in parte evitabili

tramite un percorso di accompagnamento all'abitare; ad oggi il Comune sta sperimentando un percorso di accompagnamento sui nuclei assegnatari nell'anno 2023 di alloggio temporaneo in casi di urgente necessità.

LOCAZIONE TEMPORANEA DI ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE IN CASI DI URGENTE NECESSITÀ

L'art. 26 del Regolamento prevede che i nuclei familiari in possesso dei requisiti previsti dalle Legge possono presentare domanda di locazione temporanea di un alloggio a canone sostenibile in casi straordinari di urgente necessità:

- sgombero dall'alloggio occupato, ove il nucleo familiare ha la propria residenza disposto dalla competente autorità;
- situazioni alloggiative improprie, carenti sotto il profilo igienico-sanitario, e gravemente pregiudizievoli alla salute degli occupanti accertate dal servizio sanitario provinciale;
- incapacità di soddisfare autonomamente il bisogno alloggiativo accertata dal servizio sociale dell'ente locale;
- situazioni di gravi disagio sociale in cui sono coinvolti minori;
- ragioni di sicurezza personale e familiare.

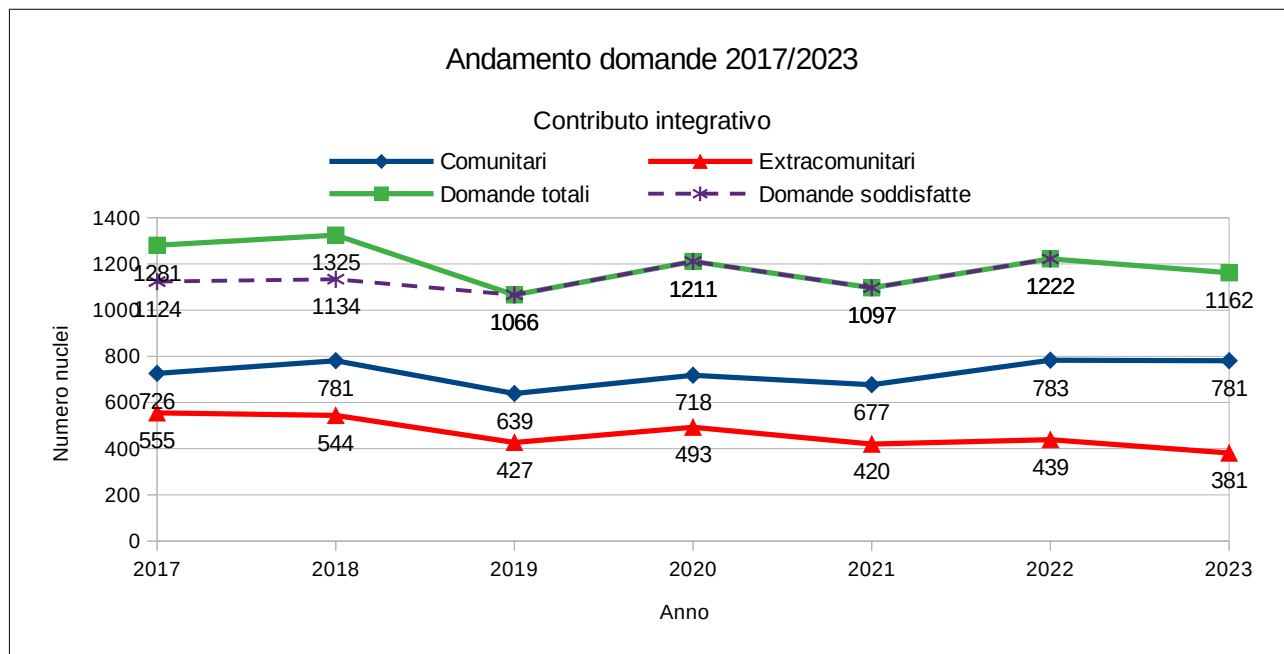
Un Gruppo di coordinamento sull'emergenza abitativa valuta le domande presentate su base trimestrale ed in seguito l'Ente autorizza ITEA s.p.a. all'assegnazione dell'alloggio per la durata massima di tre anni. Si può successivamente autorizzare la proroga di due anni del contratto di locazione in presenza di gravi e giustificati motivi.

Ogni anno sono destinati alla locazione temporanea per casi straordinari un numero massimo di 16 alloggi suddivisi in trimestri.

Andamento assegnazioni alloggio domande 2017 - 2022						
locazione alloggio in casi di urgente necessità						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Numero assegnazioni	17	20	17	19	11	17

In questo caso, per quanto riguarda il numero di assegnazioni, si fa riferimento all'anno solare in quanto le domande vengono raccolte trimestralmente ogni anno.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO AL CANONE DI LOCAZIONE



L'andamento nella raccolta delle domande di contributo ricalca le dinamiche già illustrate rispetto le domande di locazione, con un calo nel 2019 a seguito dell'introduzione del requisito normativo di accesso della residenza decennale ed una ripresa negli anni successivi.

Come evidenziato nel grafico, dal 2019 è stato possibile soddisfare l'intera graduatoria, grazie alle risorse stanziare dalla Provincia ed alla integrazione, quando necessaria, disposta dall'Amministrazione comunale.

Per quanto riguarda le domande di contributo integrativo dei cittadini comunitari si può notare un aumento importante nel 2022 (106 domande in più rispetto al 2021), mentre per quanto riguarda gli extracomunitari l'aumento delle domande nello stesso anno risulta più moderato (19 domande in più rispetto al 2021).

Si può ipotizzare che il costo della vita post pandemia sia aumentato e per questo diversi nuclei si sono ritrovati in difficoltà con il pagamento del canone di locazione ed hanno quindi presentato domanda di contributo integrativo.

Nel 2023 invece si può notare che il lieve calo delle domande di contributo integrativo è in particolare più significativo per i cittadini extracomunitari (58 domande in meno).

Con nota di data 28/08/2023 ns. prot. n. 249946 il Servizio Politiche della Casa della PAT ha specificato che lo straniero che intende accedere agli alloggi e alle agevolazioni in materia di edilizia abitativa pubblica deve essere titolare, al momento della presentazione della domanda, del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o di un **permesso di soggiorno almeno biennale** (in ottemperanza alle leggi sull'immigrazione).

Questa precisazione ha probabilmente portato ad un calo delle domande presentate dai cittadini extracomunitari.

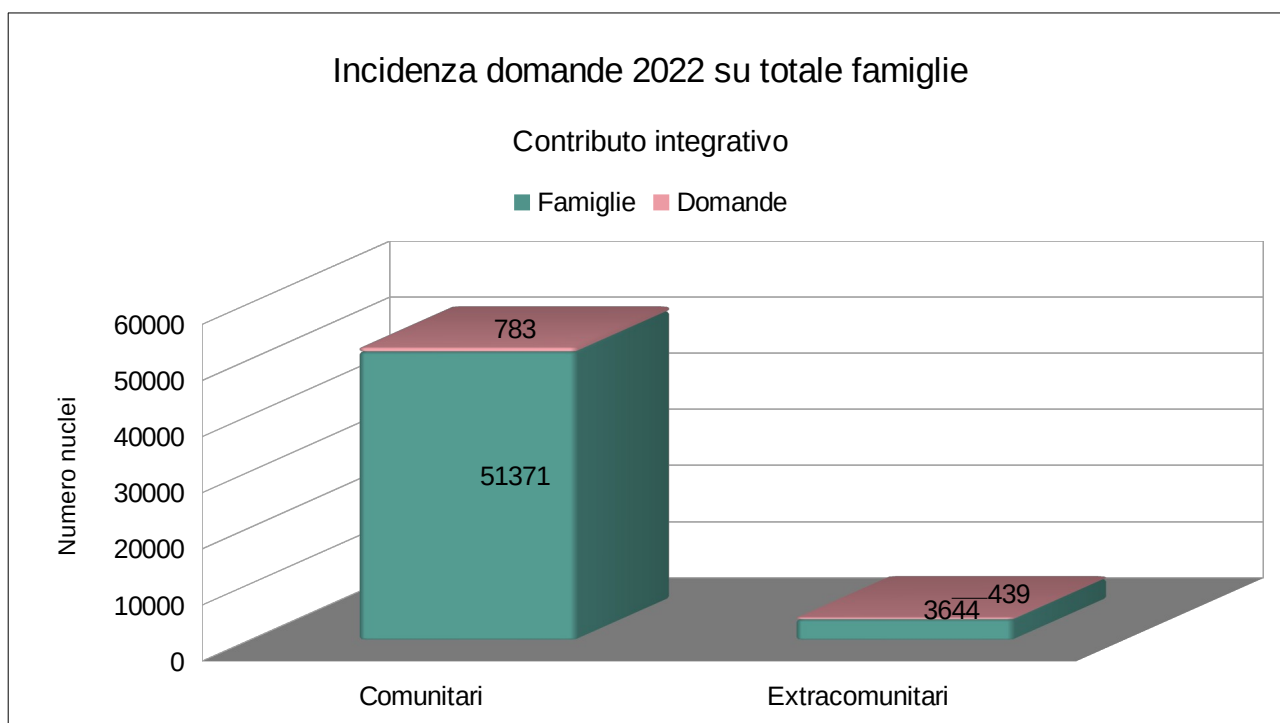
Calcolo dell'incidenza delle domande di contributo integrativo al canone di locazione sulla popolazione residente

Nell'edizione 2022 sono state ammesse in graduatoria **1222** domande di contributo integrativo, così ripartite:

- 783 domande sulla graduatoria comunitari;
- 439 domande sulla graduatoria extracomunitari.

In prima approssimazione, è possibile rapportare il numero delle domande al totale dei nuclei familiari residenti, suddivisi tra comunitari ed extracomunitari.

Per l'anno 2022 sono state presentate 1,5 domande ogni 100 nuclei familiari di cittadini comunitari residenti e 12,79 domande ogni 100 nuclei di cittadini extracomunitari residenti.

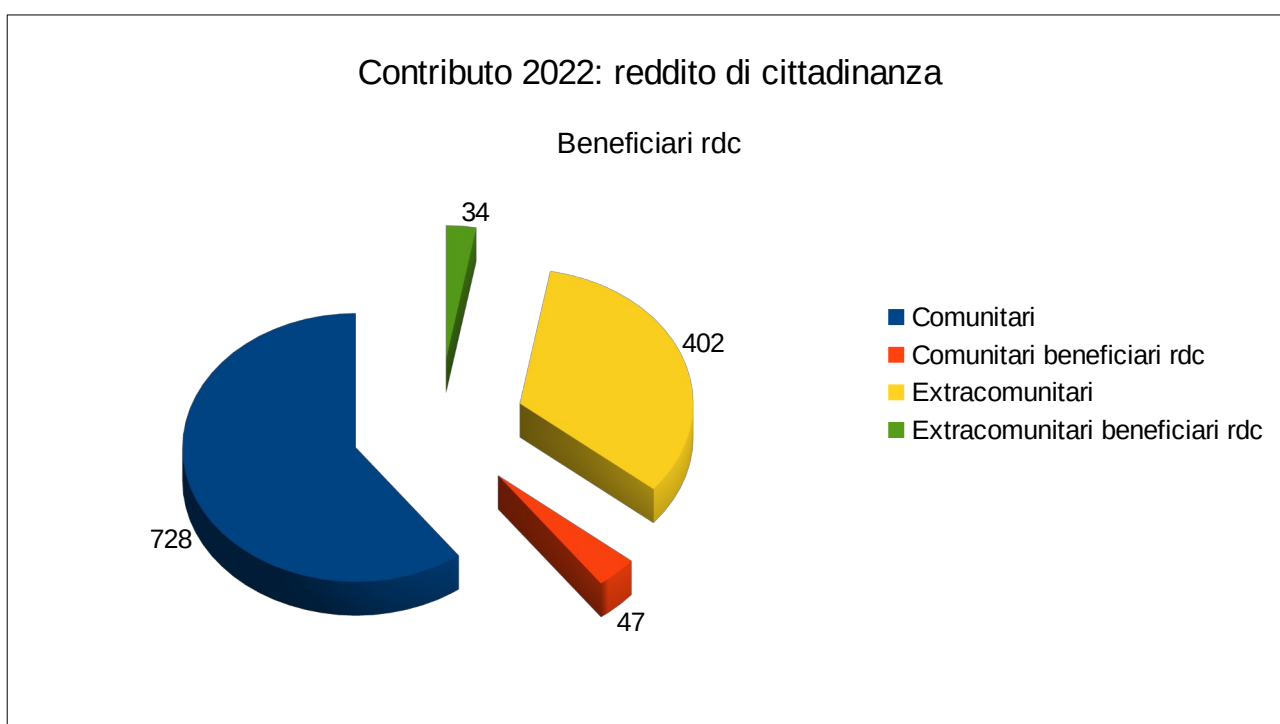


Confronto con i dati 2021: anche le domande di contributo integrativo - forse in maniera più marcata che per la locazione a canone sostenibile - sono aumentate rispetto al numero di nuclei residenti.

Il reddito di cittadinanza

L'introduzione del reddito/pensione di cittadinanza, la cui "quota b" attiene al canone di locazione e, soprattutto, il sistema scelto dalla Provincia autonoma di Trento per il coordinamento delle due misure, hanno impattato significativamente sul contributo integrativo, imponendo una serie di oneri complessi agli utenti (dichiarazioni sostitutive, oneri comunicativi, impegni all'accesso alla misura nazionale), tutti a pena di decadenza.

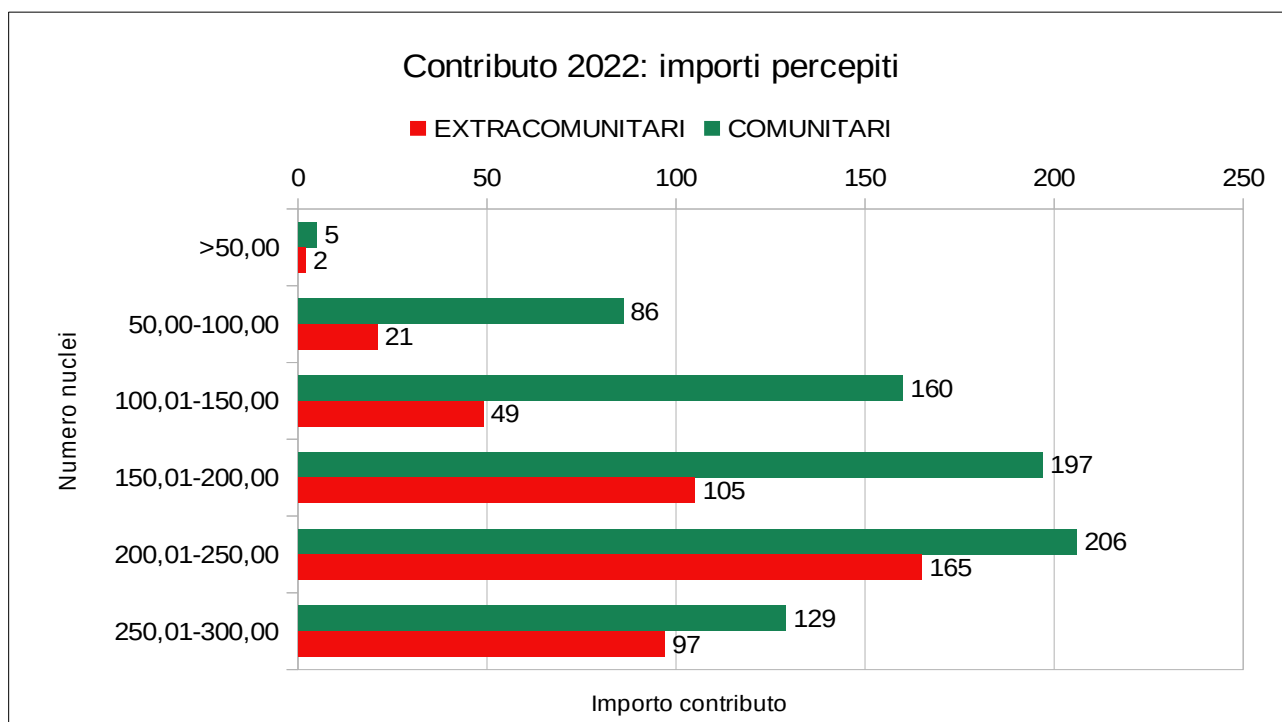
Tra gli utenti in pagamento sulla domanda di contributo integrativo anno 2022 il 6,1% dei cittadini comunitari e il 7,8% dei cittadini extracomunitari accede anche al reddito di cittadinanza.



I beneficiari di reddito o pensione di cittadinanza hanno potuto usufruire di questo beneficio solo per alcuni mesi dell'anno 2023 in quanto il Governo nazionale ha abolito tale sussidio in modo definitivo da gennaio 2024. A decorrere da tale data, in sostituzione al precedente Reddito o pensione di cittadinanza, è stato introdotto con il Decreto Legge 4 maggio 2023, n. 48 l'**Assegno di Inclusione** quale misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro.

Confronto con i dati 2021: rispetto all'anno precedente sono diminuiti i percettori di reddito di cittadinanza tra gli utenti in pagamento (nel 2021 erano il 10,64% dei comunitari e il 14,76% degli extracomunitari).

Per quanto attiene il **contributo spettante**, gli importi mensili astrattamente considerati, normativamente compresi tra € 40,00 ed € 300,00, sono distribuiti come illustrato nel grafico seguente. Va ricordato che i soggetti ai quali viene concretamente liquidato il contributo sono meno di quelli ammessi in graduatoria, poichè ogni mese si registrano decadenze variamente motivate (rinunce, sottoscrizione contratti di alloggio pubblico, risoluzioni di contratto, decadenze legate al reddito di cittadinanza).



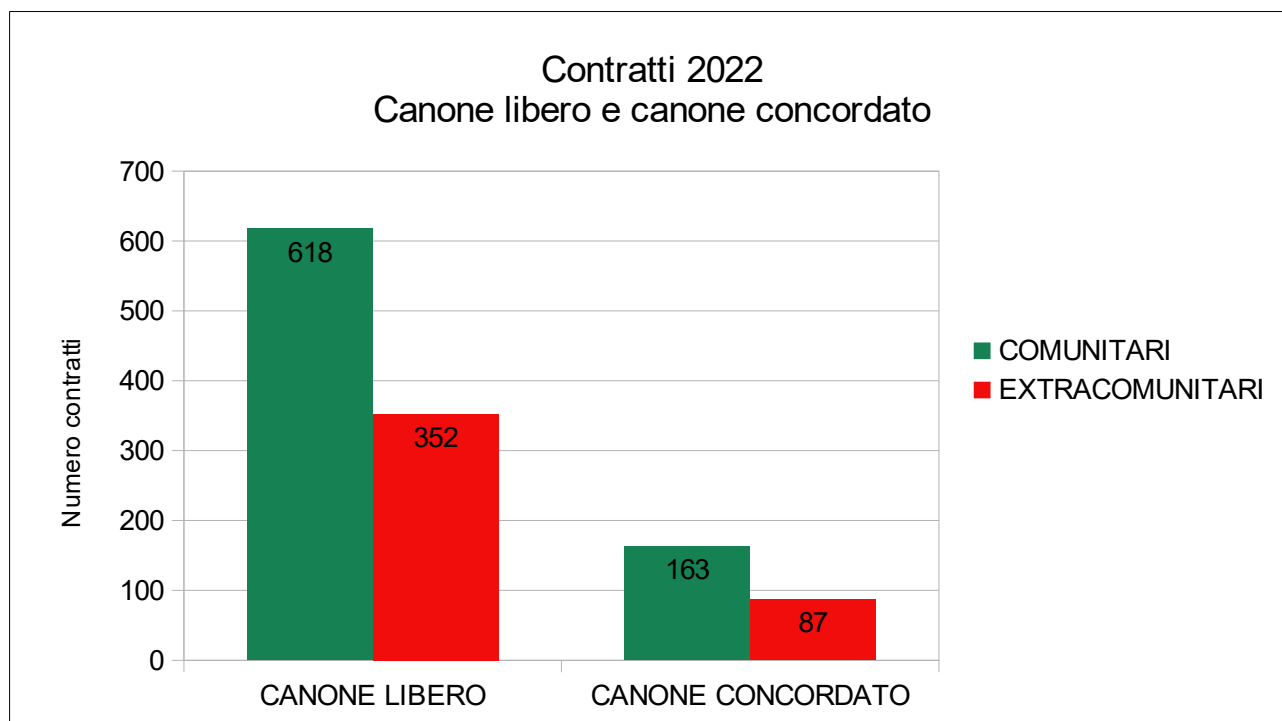
Va tenuto inoltre in considerazione che gli importi indicati devono essere diminuiti dell'importo della misura nazionale di sostegno al reddito (prima Reddito di cittadinanza, ora Assegno di inclusione). Mediamente, il contributo all'affitto (pur nella consapevolezza dei limiti di un dato medio ricavato da dati mensili estremamente variabili) sulla domanda 2022, sulla quale il dato può considerarsi consolidato, si attesta in € 209,81 per gli extracomunitari ed € 184,86 per i comunitari.

Per quanto riguarda la domanda anno 2022, gli importi sopra riportati di contributo integrativo sono stati maggiorati del 14,2 % in quanto con Deliberazione della Giunta comunale di data 03.07.2023 n. 188 è stata approvata l'introduzione di una misura di sostegno alle famiglie in difficoltà con il pagamento del canone di locazione dell'immobile ad uso abitazione principale. Questa misura con successiva Determinazione dirigenziale di data 05.07.2023 n. 57/295 è stata concessa a tutti i soggetti beneficiari della precedente concessione del contributo. Per quanto riguarda la quantificazione dell'importo, si è fatto riferimento all'indice dei prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati (f.o.i.) la cui variazione percentuale, da aprile 2021 ad aprile 2023 (ultimo indice ISTAT disponibile alla data di approvazione della variazione di bilancio) è pari a + 14,2%.

Confronto con i dati 2021: nel 2022 gli importi di contributo integrativo erogati risultano lievemente più alti rispetto al 2021 (€ 194,00 per gli extracomunitari ed € 178,00 per i comunitari). La differenza è dovuta in parte all'aumento del valore medio del canone a metro quadrato utilizzato per la determinazione dello stesso contributo integrativo ricalcolato in euro 5,50 (come modificato dalla L.P. 10/2022 art. 29).

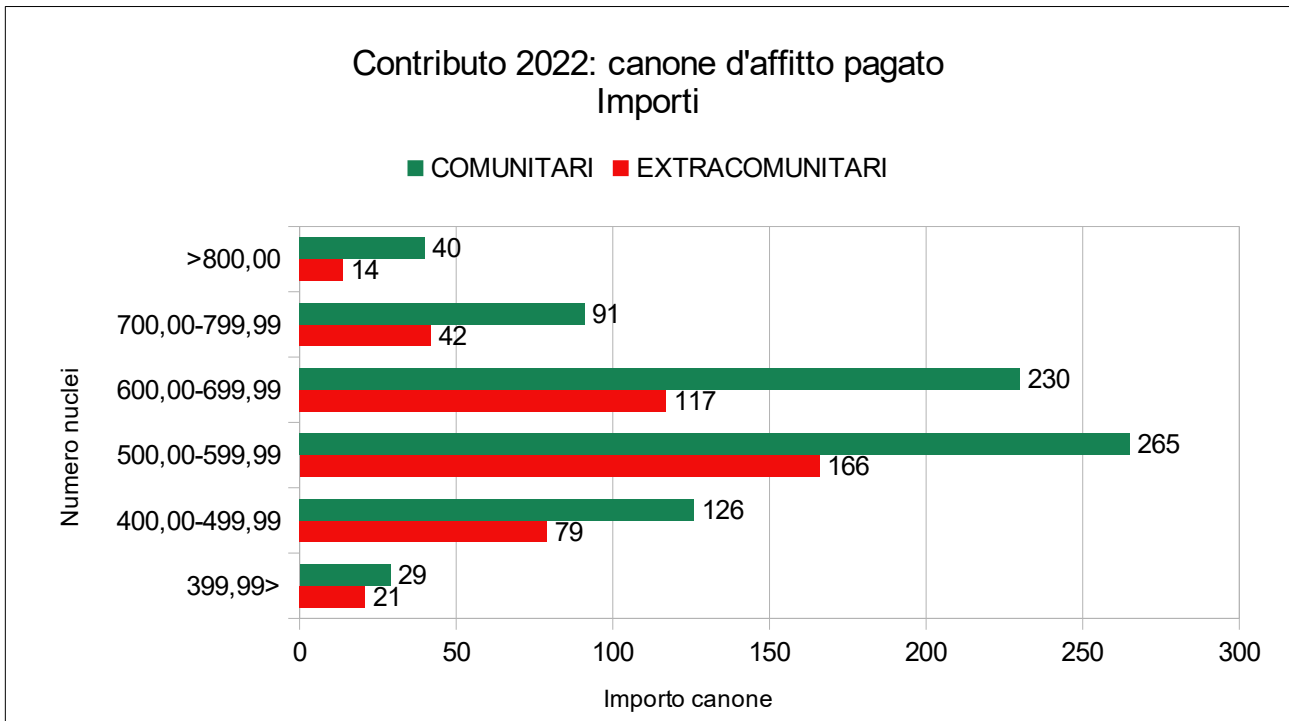
Il contratto ed il canone di locazione

L'analisi dei contratti relativamente alla domanda 2022 mostra circa il 18% dei contratti stipulati con la formula del canone concordato (250 sui 1220 totali), di cui tra i cittadini comunitari il 21%, con un canone medio di € 573,00, mentre tra i cittadini extracomunitari il 20%, con un canone medio di € 546,00.



I restanti 970 contratti, stipulati a canone libero, si attestano su valori medi solo leggermente più alti (€ 585,00 per i comunitari ed € 564,00 per gli extracomunitari).

Per quanto riguarda specificamente i canoni pagati, per entrambe le graduatorie, circa il 35% dei canoni si pone nella fascia tra 500,00 e 599,00 euro, ed il 28% nella fascia 600,00 e 699,00; i numeri si discostano invece, pur leggermente, con riguardo ai canoni più alti (nelle fasce tra 700,00 e 1000,00 euro o oltre si collocano 131 comunitari e 56 extracomunitari).



La media del canone di affitto pagato è pari ad € 582,40 per i cittadini comunitari e pari ad € 560,70 per i cittadini extracomunitari.